Anno XXXV° Mercoledì 13 Febbraio 1901 Conto corrente colla posta N. 38

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5 arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Quanti siamo

Se in Italia il sentimento della legalità, del rispetto all'interesse generale anche con un leggiero incomodo proprio, fossero un po' più spinti di quello che in realtà non sono — a quest'ora le operazioni del censimento dovrebbero essere in blocco eseguite. Vale a dire, tutte le schede dovrebbero essere state riempite — e si saprebbe quanti eravamo, nella notte dal 9 al 10 febbraio. Dio buono! non ci vuol mica un gran sacrificio a riempire cinque o sei righe d'un modulo già bell'è pronto, e consegnare la scheda al messo municipale...

Ma... siamo sempre lì. Nella razza italiana c'è ancora come una segreta latente ostilità contro l'autorità. Un po' di vento di fronda spira sempre... Basta che una cosa sia ordinata, per provare subito la voluttà... di non farla.

* *

«Farla allo Stato» è il sogno di tutti. C'è della gente che fuma delle sigarette puzzolenti e che costano di più — pel solo gusto che un cameriere d'*hôtel* ha assicurato che sono di contrabbando. Osservate alla frontiera: a Chiasso, a Modane, a Ventimiglia... C'è della gente che si sentirebbe disonorata o per lo meno diminuita ai propri occhi se non riescisse a introdurre di contrabbando un metro di stoffa o un cappellino nuovo o una scatola di sigari svizzeri... E alle volte spendono in mance più di quello che spenderebbero nei pochi soldi di dazio di confine. Ma si ha il piacere di «farla al governo»

Così nelle piccole come nelle grandi cose. Fare il giurato?... A chiacchiere tutti trovano che è una bella cosa quest'esercizio della magistratura popolare; si benedice a questo portato della nuova coscienza liberale moderna... Ma; appena vi arriva il «foglio» d'ingiunzione per la vostra quindicina d'esercizio di questo grande portato della Rivoluzione, voi sentite il fastidio...

E' una bella cosa — ma ci vadano gli altri a chiudersi per quattro o cinque ore del giorno nell'atmosfera, certo non profumata, di una Corte d'assise. E si trovano mille ragioni per sottrarsi a quest'obbligo civile; un dottore compiacente che vi cerchi una malattia non manca mai — e ci si fa «escludere».

Vi ricordate la Guardia Nazionale?... Altra bella cosa il popolo soldato, la nazione armata... Ma, quanto a fare il servizio, è un altro paio di maniche. Nessuno ci andava volentieri; anche lì i certificati medici grandinavano.. E la guardia nazionale finì per anemia. La nazione armata si disarmò da sè, per fastidio di montar la guardia.

* *

Ed è così, sempre, da noi, tutte le volte che la «Autorità» — qualunque essa sia — sotto qualunque forma si manifesti — governativa o municipale — ci invita a far qualche cosa. Che meraviglia se la raccolta delle schede sarà lenta e gli errori saranno abbondanti?

Mentre dura la crisi!

Agitazione di contadini nel Mezzogiorno

Abbiamo da Napoli 11:

Si teme un'agitazione di contadini nel Comune di Acerra. I contadini già si ammutinarono perchè stremati dalla carestia. Si recarono sopra luogo un battaglione dell'82° fanteria da Nocera e 50 carabinieri da Caserta.

La federazione dei contadini nel Mantovano

Ci scrivono da Mantova 11:

Si sono già costituite 96 Leghe di miglioramento (oltre 20,000 contadini), i rappresentanti delle quali si raduneranno a congresso in questa città il giorno 17 corrente per discutere intorno i loro interessi: *a*) costituzione definitiva della Federazione; *b*) approvazione dello statuto; *c*) tariffe; *d*) orario di lavoro.

Minaccie di sciopero generale a Torino

Telegrafano da Torino 11:

Stasera vi fu un grande e burrascoso Comizio operaio presso l'Associazione generale. Si deliberò di respingere il lodo pronunciato dalla Commissione arbitrale nella questione dei fonditori; tuttavia si rinviò la risoluzione definitiva ad altro Comizio da tenersi sabato sera.

Frattanto continuerà lo sciopero dei fonditori con qualche minaccia di sciopero generale.

L'ultimo atto di Venosta

La Squadra italiana a Tolone

Abbiamo da Roma, 11:

L'ultimo atto dell'onor. Visconti-Venosta, quale ministro degli esteri, fu quello di concretare l'andata della Squadra italiana in Francia.

Nei colloqui avvenuti ieri tra Visconti-Venosta e l'ambasciatore francese Barrère, è stato definitivamente stabilito che la Squadra andrà il 7 aprile, non a Nizza, bensì a Tolone.

Non è però ancora risolta la questione relativa al comando del Duca di Genova.

—

Ed a proposito di queste feste di Tolone ecco quanto comunica la *Stefani*:

Parigi 12. — Si ha da Tolone che le autorità prendono disposizioni pel concentramento della flotta durante le feste in onore di Loubet il quale sarà accompagnato da Waldeck Rousseau, Lanessau, Delcassè e dall'ammiraglio Rienaimè.

Due navi da guerra russe si troveranno a Tolone per l'epoca delle feste. E probabile che anche la Spagna invii una nave.

Le gravi dimostrazioni anticlericali nella Spagna

Madrid 12. — Le dimostrazioni anticlericali continuano nel Parco Prado; i gendarmi attaccati a sassate caricarono i dimostranti ferendone alcuni.

A Saragozza i dimostranti con bandiera repubblicana fecero fuoco sui gendarmi. Diverse guardie civiche e parecchi dimostranti rimasero feriti. Le truppe sono consegnate.

A Valencia e Barcellona le dimostrazioni continuano.

La peste a Capetown

Capetown 12. — Il Governo decise di notificare alle potenze estere che il porto di Capetown è infetto dalla peste.

L'elettricità in Italia

La rivista inglese *Cosmos*, occupandosi dello sviluppo dell'elettricità al principio del secolo XX, nota i progressi che le applicazioni elettriche han fatto, sopratutto in Italia.

Fra le tante voci pessimiste che dichiarano la decadenza economica ed industriale del nostro paese, è gradito sentire una parola di incoraggiamento, e il vedere riconosciuti i meriti dell'Italia rinfranca gli animi e offre uno stimolo a maggiore attività.

Tanto più gradita poi è questa parola di incoraggiamento quando ci viene dall'estero, ed è espressa in periodici stranieri, cioè da persone il cui giudizio non può essere velato da ottimismo o amor proprio nazionale.

Nell'articolo in discorso, l'autore, dopo avere riconosciuto che l'Italia per l'elettricità teorica è (con Volta, Galvani, Caselli, Pacinotti, Galileo Ferraris, Marconi, Cerebotani) alla testa delle nazioni, ci dice che essa fu delle prime ad utilizzare l'elettricità, e ricorda che Milano fu la prima città d'Europa illuminata a luce elettrica.

L'energia elettrica in Italia viene usata: 1. *come illuminazione* con 2 milioni di lampade ad incandescenza e 13,000 lampade ad arco: l'officina di Paderno versa in Milano 6000 kilowatt ed alimenta 100,000 lampade ad incandescenza e 1400 lampade ad arco; 2. *come trazione*: dal 1890 (in cui s'inaugurò il primo tramway elettrico da Firenze a Fiesole) si sono attivati 600 chilometri di tramways elettrici, e vi sono in costruzione le linee di Milano-Lecco, Milano-Gallarate, Lecco-Colico, Modena-Bologna, che esigono quasi 25,000 cavalli di forza; 3. *nelle industrie chimiche*: a Tivoli lo stabilimento Pompeo Garuti dà elettroliticamente l'idrogeno e l'ossigeno; questo serve a Roma per usi terapeutici, ed alimenta i forni di Terni, facendo concorrenza al carbone.

A Livorno si fa il raffinamento del rame, a Dorso il capitano Stassano tratta i minerali di ferro sostituendo al carbone l'arco voltaico e realizzando un progresso tecnico ed economico; sul Pescara la Società Volta costruisce una officina con 10,000 cavalli di forza per la fabbricazione della soda caustica; inoltre si utilizzano 25,000 cavalli per la produzione del carburo di calcio.

Ma ancor più grandi vantaggi può portare la elettricità.

L'Italia non ha miniere produttive di carbone fossile, e deve, per conseguenza, importarne per il valore di 100 milioni all'anno: il suo problema economico è quello di sostituire al carbone nero, il carbone bianco — l'elettricità. Per la sua particolare costruzione oro-idrografica, l'Italia con le sue cascate d'acqua, può disporre di 3 milioni di cavalli in cifre tonde; i quali danno una energia elettrica totale, che, calcolata a prezzo del carbone, vale 800 volte più del carbone che importa! E, siccome si calcola che l'Italia produca col vapore 300 mila cavalli di forza (di cui 50,000 per le locomotive), essa potrebbe sopprimere del tutto il carbone.

L'articolo prosegue:

«Tale è il piano veramente gigantesco che gli scienziati propongono all'Italia, la quale entra risolutamente in questa via. Nel 1900 ha accaparato 90,000 cavalli di forza idraulica che alimenteranno delle nuove industrie o sostituiranno il carbone; fra due o tre anni ne avrà 100,000 di più, sempre della stessa energia idraulica; si vede dunque che essa cerca di realizzare il suo programma: sopprimere il carbone e sostituirlo con le cascate.

«E questa prospettiva che è veramente magnifica si farà ancor più bella per i successivi perfezionamenti nell'uso della elettricità, di cui i principali sono:

L'uso della lampada ad incandescenza Nernst in cui si sostituisce al filamento di carbone un filamento composto di ossidi di terre rare, mediante il quale, per la realizzata economia di forza, si raddoppierebbe la potenzialità delle officine elettriche; una maggiore utilizzazione dell'energia nelle lampade ad arco che ne usufruiscono solo un decimo, mentre gli altri 9|10 vanno perduti in energia calorifica; un'altra economia si potrà fare sul trasporto di forza».

L'articolo finisce con una citazione di un discorso che l'on. Colombo pronunziò recentemente alla seduta reale dei Lincei, discorso che trattava appunto delle applicazioni elettriche in Italia.

Questi precedenti — diceva l'on. Colombo, dopo aver accennati ai vari progetti dell'elettrotecnica in Italia — ci devono incoraggiare e ci assicurano che noi dovremo fra poco, con le nostre cascate, battere il carbone inglese in qualsiasi punto del nostro territorio. Sarà questa una vittoria economica d'una portata ben più considerevole che tutte le battaglie italiane combattute in questo secolo.»

E speriamo che l'augurio abbia presto a tradursi in fatto.

Le dogane e i diritti marittimi

nella prima decade di febbraio

La dogana e i diritti marittimi fruttarono lire 6,000,000, contro 7,200,000 lire nel periodo corrispondente dell'anno scorso, onde si ha una diminuzione di lire 1,200,000, dovuta alla minore importazione degli zuccheri, continuando le raffinerie a lavorare gli zuccheri greggi indigeni.

Dal 1. luglio 1900 al 10 febbraio 1901 furono accertate lire 146,400,000 di introito contro lire 144,300,000 nel periodo corrispondente, sì che vi è ancora un aumento di lire 2,100,000.

In difesa degli agricoltori

Domenica a Novara si tenne una numerosa adunanza di agricoltori per discutere intorno all'attuale agitazione per l'abolizione del dazio sui cereali. Erano presenti gli on. Lucca e Tornielli, i rappresentanti della Camera di commercio e dei Comizi agrari di Novara, Vercelli e Mortara.

L'adunanza, dopo lunga e minuta discussione, in cui furono esaminate le diverse proposte per opporsi alla propaganda degli abolizionisti, deliberò di adunarsi nuovamente in Vercelli ed approvò un lungo ordine del giorno da spedirsi al Ministero.

In detto ordine del giorno, facendo voti perchè il dazio venga conservato nella misura attuale, vengono segnalati i danni gravissimi che ne verrebbe all'agricoltura ed all'industria se il dazio venisse abolito o ribassato.

—

Una adunanza pure importante e numerosa di agricoltori avrà luogo a Rovigo, dietro iniziativa di quel Consorzio Agrario.

Riteniamo che la provincia di Udine, la quale è tanto interessata in questo raccolto, vi sarà largamente rappresentata.

Maritati dopo 56 anni

E' morta appunto oggi, a Brixworth una signora Cowley, nel suo ottantaseiesimo anno di età. Dieci anni fa, essa sposò Thomas Cowley, di 76 anni alla chiesa di Ashley. A questa chiesa le loro pubblicazioni di matrimonio erano state fatte 56 anni prima; ma si separarono, sposando altre persone. La moglie dell'uno e il marito dell'altra essendo morti, essi si sposarono dopo 56 anni!

Il ritiro d'un valente funzionario

Ci scrivono da Roma, 12:

Il senatore comm. Cavasola, prefetto ed ora direttore generale dei servizi civili-amministrativi al ministero dell'Interno, per aderire al desiderio dell'on. Saracco che lo tolse dalla prefettura di Napoli appunto a tale scopo, si è irrevocabilmente dimesso dall'alto ufficio.

Fu già firmato il relativo decreto.

E' una grave perdita per l'Amministrazione dello Stato.

Nel mondo degli enimmi

Le antiche origini dell'enimmistica — Gli enimmofili celebri — Un logogrifo di Cicerone — I motti sui blasoni

L'enimma, il desiderio di nascondere un pensiero, di velare un'idea come la bramosia d'indagarlo, nacquero con l'umanità, e nel lontano Oriente — ci ricorda il noto enimmista D. Tolosani — si trovano le prime forme enimmatiche che, di pari passo col progresso, traversarono di poi signorilmente tutti i secoli per giungere sino a noi, sempre giovani, forti di diletto e di studio.

I popoli orientali con le questioni enimmatiche rallegravano i banchetti, tutte le feste, provocando tanto fra i plebei quanto fra i regnanti, sfide con premi di valore, giudicando che fosse la più nobile giostra per acuire l'ingegno.

Salomone accettava le proposte enimmatiche della Regina di Saba, ed impegnava gare con Hiram, Re di Tiro; e pare che questo re, poco leale, avesse assoldato persone intelligenti perchè lo aiutassero a sviscerare le questioni del sapiente avversario.

Se le sacre storie abbondano di pensieri enimmatici, non ne sono meno ricche le storie profane. Persino gli Indiani, sino dall'antichità, se ne dilettano, ed hanno perciò un volume chiamato *Ya-mi*.

Fra i Romani Virgilio, e, secondo Quintiliano, Cicerone ne fecero raccolta. Apulejo ne scrisse un trattato, ora disperso.

Fra i Greci, Cleobulo Lindio e la figlia Cleobulina si resero celebri con gli esametri enimmatici. E così continuando, sarebbe facile dimostrare che nell'evo preistorico, nell'evo antico, le menti più belle, nel campo sacro e nel profano, nella scuola e nella storia, filosofi e saggi ebbero per l'enimma una speciale predilezione.

* *

Fra i francesi, il Marmontel, il Menestrier, Vittor Hugo, il Molière, il Voltaire, Rousseau, Scribe ebbero cara la composizione degli enimmi e ne lasciarono splendidi esempi. Il Molière diceva di amare gli enimmi «terribilmente».

Gli spagnoli ebbero come cultori di enimmatica la somma loro gloria, il Cervantes. I tedeschi ebbero il Reimar nel XIII secolo, Grimm, Goethe e Schiller, che ne compose degli splendidi sul telescopio, sull'arcobaleno e sul fulmine. Li tradusse lo Zoncada, e il primo lo vedìamo riprodotto nella pregevole «Guida per comporre e spiegare enimmi, sciarade, anagrammi, logogrifi, rebus, ecc.,» del Tolosani, uscito in questi giorni nella collezione di manuali dell'editore Hoepli.

In questa Guida interessante che rende degno l'autore di sedere accanto ai più valenti enimmisti odierni, troviamo che anche in Italia, predilessero l'enimma Matteo Franco, Antonio Pucci, contemporaneo del Petrarca, il Galilei, il Redi, il Monti, il Perticari, l'Alfieri.

Il giurista Carrara era tanto appassionato per le questioni enimmatiche che non andava a letto se prima non ne aveva spiegata una.

Ed infatti, nota il Tolosani nel citato suo lavoro, da cui volontieri spigoliamo, è maggiormente compresa l'utilità dello studio enimmatico, perchè abitua la mente ad afferrare l'idea sulla questione che si presenta all'improvviso.

* *

Anche le sciarade, i logogrifi, ecc., di cui il Tolosani nella citata sua Guida, anche con esempi pratici, il modo di comporne di bellissimi, hanno la loro storia. Dai tempi antichi sino a poco tempo fa sotto il nome collettivo di logogrifi si comprendevano tutti i giuochi fatti sulle parole che differivano dall'enimma vero e proprio.

Così era detto logogrifo lo scherzo bifronte di Cicerone «legendo *Metulas* imitabere cancros» (leggendo *metulas* imita i gamberi, e cioè va indietro e leggi *salutem*). E così pure era detto logogrifo «la decapitazione» di Vittor Hugo, quando Gennaro nella Lucrezia Borgia stacca con la spada il *B* per far rimanere «orgia».

I primi esempi di logogrifi con le regole moderne furono arabi: datano dallo scorso secolo e Saad-Ben-Ali-al-Varrack ne scrisse un trattato. Un altro trattato scrisse il dottissimo La Condamine. In Inghilterra ebbero pure sviluppo grandissimo, e la regina Elisabetta ne fu valente spiegatrice.

Il *rebus* è nato col mondo, cioè sin da quando le prime genti disegnavano sulla sabbia e ci indicavano col gesto quanto desiderano o volevano farsi comprendere.

I motti sui blasoni, che prepararono poi la via ai *rebus*, nella loro sintetica espressione comprendono il desiderio, l'aspirazione d'un'anima, di una comunità intiera. I Colonnesi ebbero per divisa il «Frangar non flectar» — mi spezzo, non mi piego. Non meno bello ed espressivo quello di Baiardo «Senza macchia e senza paura». Splendida l'immagine allusiva di Eugenio di Savoia; Un'aquila che fissa il sole col motto: «Natus ad sublimia» — Nato ad alte cose. Una antica gentildonna per dimostrare deferenza al diletto del suo cuore, prese per divisa: «Uni serbo fidem» — serbo fede ad un solo.

* *

Ma per finirla con le divise, lo stesso Tolosani ricorda quella scelta da un sopraintendente alle finanze, sotto Luigi XIV, ed era un cane bracco che riportava l'animale morto al cacciatore, ed il moto: «Abstinent inventis» — Non tocca ciò che trova.

Per un addetto alle finanze era certo una bella promessa.

Gli ecclesiastici inglesi che nel decimo quinto secolo non avevano diritto allo stemma, si servivano dei rebus.

Come si vede, l'enimmistica ha avuto cultori antichi e numerosi; il Tolosani li ricorda opportunamente nel suo recente lavoro, che con la sua storia curiosa e interessante addestra gli enimmofili nell'esercizio di questa arte geniale e istruttiva.

Cronaca provinciale

Da CANEVA DI SACILE

L'inaugurazione di un vessillo sociale

Ci scrivono in data 11:

(A. C.) La festa della Società di M. S. di Stevenà, che inaugurava ieri il suo bellissimo vessillo coll'effigie di S. Marco – il patrono del paese – riescì addirittura splendidissima. Fin dal mattino un movimento fuor dell'ordinario, un'allegria insolita accennavano alla solennità della cerimonia.

Dagli archi trionfali rivestiti di edera e di alloro, si vedevano eretti sulle vie presso la sede del sodalizio e la sala a terreno della casa domenicale del sig. Francesco Damiani – gentilmente concessa per l'occasione – era ornata, direi quasi, artisticamente con festoni e ghirlande frammezzate da quadri con ritratti, fra cui spiccavano il Re Galantuomo, il Re Buono e l'attuale Regnante coi maggiori fautori dell'unità italiana.

Presenti il Sindaco cav. Enzo Chiaradia, i Presidenti delle consorelle di Caneva, Cordignano e Sacile con alcuni membri delle relative Direzioni e coi rispettivi portabandiera e il vostro corrispondente sig. Antonio Chiaradia, assessore anziano, rappresentante la frazione di Stevenà.

Il presidente sig. Giovanni Chiaradia fece un breve ma appropriato discorso accennante alla solennità del giorno e finì applaudito, presentando e dando la parola al padrino del vessillo, signor Paolo Tandura, segretario comunale di Cordignano, assistito dalla matrina signorina Elodia Benuzzi, maestra di queste scuole comunali. Il Tandura, colla eloquenza che lo distingue, con uno stile elevato fece l'apoteosi delle Associazioni di mutuo soccorso e tratteggiò maestrevolmente i diritti e i doveri degli operai in genere, conciliando i loro interessi di fronte al capitale e alla proprietà.

Non è a dirsi che, approvato più volte durante il discorso, fu al termine dello stesso applaudito fragorosamente e meritatamente.

Fecero pure una buona impressione le poche ma belle parole dette dal presidente della Società di Caneva, signor Mazzoni Domenico.

Ad un giro fatto in paese colle 4 bandiere e il corpo musicale locale in fronte, che, tenuto conto del piccolo numero, fece miracoli e deliziò coi suoi concerti intonati, seguì un sontuoso banchetto a cui parteciparono ben 107 persone.

La massima allegria, le più sincere cordialità regnarono durante lo stesso. Al suo termine dissero belle parole i maestri Fornasotto di Sacile e Padernelli di Prata, che seppe entusiasmare l'ambiente col suo discorso improntato a sentimenti patriottici. Dopo una serie di brindisi svariati e una ascesa alla collina vicina del sig. Gava Domenico, da cui si gode uno stupendo panorama, facilitato da un orizzonte superlativamente sereno, la festa ufficiale si chiuse fra le acclamazioni festanti alle autorità e rappresentanze e i melodiosi concerti dell'inno nazionale.

La simpatica festa – sacra al lavoro – che cooperò e coopererà a cementare i sentimenti di fratellanza, di solidarietà e di concordia fra i soci e i paesi, lasciò giustamente in tutti la più gradita e indimenticabile impressione.

La tirannia dello spazio mi obbliga ad accennarvi soltanto la brillante conferenza sulla «Diaspis e Filossera» tenuta qui dal vostro esimio prof. Zaccaria Bonomi con un uditorio colto e numerosissimo.

Questa sera al Minerva

Grande veglia mascherata

DA PORDENONE

Cavalchina di beneficenza

Ci scrivono in data 12:

Un esito splendidissimo ebbe la cavalchina dell'altra sera al Sociale a beneficio del Patronato Scolastico. Si incassarono 800 lire e si calcola che più della metà andranno a favore della benefica istituzione. Oltre ai varii trattenimenti della serata, verso la mezzanotte ebbe luogo una lotteria col premio di un bellissimo vaso artistico in terracotta della vostra spettabile Ditta Burghart, che lo cedette al Comitato a prezzo ridotto concorrendo così pur essa alla beneficenza.

Un elogio al Comitato.

Giovedì venturo avremo al Coiazzi un grande veglione mascherato il di cui ricavato sarà devoluto alle Cucine Economiche.

Da S. DANIELE

Veglia mascherata

Ci scrivono in data 12:

Giovedì 14 corr. avrà luogo in questa sala teatrale una grande veglia mascherata a beneficio dell'Istituendo Giardino Infantile.

La sala sarà splendidamente illuminata e suonerà l'orchestra del Teatro Minerva di Udine.

Le danze principieranno alle ore 21.

Ingresso L. 1 — Ingresso e ballo lire 3.

Nessuno manchi!

stassera al Teatro Minerva

Da AVIANO

RISSA SEGUITA DA GRAVE FERIMENTO

Cinque coltellate

Ci scrivono in data 11:

L'altra notte venne trasportato in questo ospitale certo De Biasio fu Domenico d'anni 44, da Malnisio, il quale venuto a contesa con certo Zancan Antonio di Angelo, riceveva da questi cinque coltellate, una delle quali al basso ventre, grave. Il ferito che versa in pericolo di vita, venne medicato dall'egregio dottor Longo.

Onorifica distinzione

Al distinto nostro maestro sig. Girolamo Coletti venne conferito il diploma di direttore didattico. La sua non comune coltura e la sua valentia nell'istruire e nell'educare bene gli alunni meritano una tale onorifica distinzione, e noi, suoi vecchi allievi, gliene facciamo le più vive congratulazioni e gli esprimiamo tutta la nostra compiacenza. *A.B.C.D.E.*

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine – Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 13 febbraio ore 8 ant. Termometro —5 8
Minima aperto notte — 8.8 Barometro 753
Stato atmosferico: bello Vento E
Pressione leg. crescente. — Ieri vario
Temperatura: Massima +2.2 Minima —1 3
Media 0 81 Acqua caduta mm.

Circa i lagni

per le operazioni di censimento

Qualcuno ha mosse censure circa l'operato dei commessi di censimento. Per nostre informazioni siamo in grado di affermare: che in massima fu lodevole; che stante il loro scarso numero (poichè tornarono vani i ripetuti inviti onde averne altri d'idonei) il risultato non poteva in fatto riuscire nè migliore, nè più sollecito: che essi hanno posta ogni cura per facilitare il compito dei cittadini e nello stesso tempo, per presentare lavoro conforme all'esigenza della legge: che appunto in causa della deficenza di personale era stato fatto eccitamento ai cittadini di rivolgersi per ogni occorrenza o mancanza all'ufficio di censimento. Del resto in operazione così poderosa, e questa volta così complicata, e date le circostanze su esposte, qualche difetto era inevitabile; come lo fu *in tutte le città del Regno*, a quanto rilevasi dai giornali italiani.

Le tasse scolastiche

In esecuzione del nuovo regolamento per i ginnasi e licei, le tasse per i suddetti istituti sono state determinate nella seguente misura:

Per i ginnasi — Tassa d'ammissione con o senza esami L. 10; d'immatricolazione 10; d'inscrizione annua alle classi inferiori 30; d'inscrizione annua alle classi superiori 45; di licenza, per i candidati provenienti da ginnasi governativi o pareggiati 50; di licenza, per i candidati provenienti da scuola privata e paterna 100; di diploma di licenza ginnasiale 5.

Per i licei — Tassa per esame di ammissione (per chi deve farlo) L. 40; d'immatricolazione 20; d'inscrizione annua, per ciascuna classe 66; di licenza per i candidati provenienti da licei governativi o pareggiati 75; di licenza per i candidati, provenienti da scuola privata o paterna 150; di diploma di licenza liceale 10.

La ginnastica nelle scuole femminili

Una circolare dell'on. Gallo stabilisce che per le alunne delle scuole complementari non occorrono per essere esonerate dalla ginnastica disposizioni speciali, potendo seguirsi le norme stabilite per i ginnasi e i licei; per le alunne, invece, delle scuole normali, nelle quali la ginnastica è parte obbligatoria dei programmi, non è, in linea generale, da concedersi la dispensa.

Tuttavia si può accordare la dispensa alle alunne che ne facciano domanda, a condizione che della dispensa sia fatta menzione sul diploma di licenza, il quale in questo caso non sarà titolo valido per l'esercizio del magistero nè per la patente di maestra elementare.

Comitato udinese «Pro Turate». Gli ill.mi sigg. Sindaci e tutti quei preposti ad Istituti, nonchè tutte quelle persone che tengono ancora schede di soscrizione per la Casa Umberto I. di Turate sono vivamente pregati di volerle restituire al più presto al Presidente del Comitato co. Giovanni di Colloredo-Mels in Via dei Teatri.

Società Veterani e Reduci. L'onorevole Consiglio della Banca Popolare Friulana ha deliberato di versare alla Cassa di questo Sodalizio L. 75, perchè vengano elargite a Veterani e Reduci soci disagiati.

Lo scrivente interprete della riconoscenza del Consiglio direttivo e dei soci che vengono beneficati porge pubblico ringraziamento al benemerito Istituto.

Il Presidente
Giusto Muratti

Ringraziamento. Il Comitato Protettore dell'Infanzia ringrazia vivamente lo spettabile consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare Friulana per la generosa elargizione di lire 100.

Fiori d'arancio. Ieri alle ore 14 30 innanzi all'assessore comm. Sante Giacomelli, funzionante da Sindaco, si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Tullia Camavitto e l'egregio sig. Pietro Lupieri.

Ai novelli sposi auguriamo lunga e ininterrotta felicità, e alle rispettive famiglie presentiamo sincere congratulazioni.

Un mantello rubato. Ieri, alle ore 13, ignoti rubarono un mantello nero del valore di lire 15, che il contadino Luigi Morandini di Domenico di anni 31 di Tricesimo, aveva lasciato momentaneamente abbandonato sopra un carro in Via dei Teatri.

Fiera di animali di S. Valentino. Oggi, primo giorno della fiera, malgrado il freddo intenso, il mercato si presenta abbastanza animato.

Fino alle 11 vi erano 325 buoi, 337 vacche e 310 vitelli, e gli animali continuavano ad affluire.

Nell'Intendenza di Finanza

Tiboni, agente delle imposte a Tarcento, è promosso alla seconda classe ed è traslocato a Dronero; Sgarbi da Moggio è trasferito a Chiari; Carli da Fonzaso a Moggio; Salvoni da Tolmezzo a Roma; Tolini da San Giovanni in Persiceto a Tolmezzo.

Cane smarrito. E' stato smarrito un cane danese color cenere, petto bianco grandi orecchie tagliate. Chi lo ha trovato è pregato a portarlo alla macelleria in Chiavris che riceverà competente mancia.

Venne smarrita una cintura da signora percorrendo, via Cussignacco, piazza Garibaldi, via Brenari e Poscolle.

Chi l'avesse rinvenuta è *vivamente pregato* (trattandosi di un grato ricordo) a portarla all'ufficio annunci del nostro giornale ove riceverà competente mancia.

«Il Raccoglitore di Cartoline illustrate» rivista quindicinale di cartoline postali illustrate e figurine Liebig.

Sommario del N. 3 del 5 febbraio 1901: « di Giuseppe Verdi » di Alfonso Karr...tolina (con una illustrazione) — « La Novità Illustrata: I Mesi » di Joletta (con due illustrazioni) — « Note volanti » di Anargiro (con una grande illustrazione) — « Un furto misterioso » novella di Alfonso Karr...tolina (continuazione) — « Giuseppe Verdi » di L'Impenitente (con tre illustrazioni) — « Serie-Liebig edite con testo in una sola lingua » di X. Y. — Catalogo Liebig — La Gara della cartolina — Passatempi a premio — Piccoli commenti.

Carnovale 1901

Ballo «Circolo Verdi»

Siamo agli sgoccioli ed il Comitato per il ballo di questa sera al Minerva, lavora, suda, perchè tutto sia pronto e tutto sia all'ordine per accogliere l'elegante folla che accorrerà a divertirsi.

Abbiamo fatto una capatina al Minerva ed in verità, tenuto anche conto del breve spazio di tempo disponibile, si sono fatti veri miracoli.... di trasformazione.

E non sono soltanto quei signori del Comitato che lavorano....

Si annunciano parecchi gruppi di mascherine.... che faranno ammattire i giovanotti e pseudo giovanotti che sempre impenitenti andranno in cerca di qualche.... poetico fiore.

L'orchestra diretta dall'egregio maestro Verza sarà più elettrizzante ancora. Tersicore farà degnamente gli onori di casa ad Euterpe.

Insomma tutto procede bene ed avviso che: *chi no ga palchi o biglietto torni indrio.*

Arte e Teatri

Teatro Minerva

La sera di giovedì 21 corr. verrà data una straordinaria ed unica rappresentazione da una primaria *Compagnia di varietà*, qui di passaggio, prima di recarsi all'estero.

Ne daremo successivamente il programma.

Annunziamo intanto che la stagione d'opera, in primavera, a questo teatro, è definitivamente stabilita, a far tempo dal 7 aprile, e che si rappresenteranno *Un ballo in maschera* e *I Puritani*.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Processo Rumor e Comp.

Udienza antimeridiana del 12

Ancora testi

Continua l'audizione del danneggiato *Barberi Clodomiro.*

Aveva intenzione di mandare la lettera al pretore ma poi non vi pensò altro.

Quando si recò in casa del Cacello per ritirare le carte, era assieme colla serva e per ispaventar la moglie del Cacello adoperò il tranello di esser inviato dal Pretore.

Esclude che il Cacello abbia ad esser creditore per sue prestazioni, perchè per ogni affare che egli faceva lo pagava a domanda del Presidente risponde che non ebbe prestati dal signor Reccardinii

Barbini Ferdinando. Il Cacello fu nella sua osteria per indurlo a somministrare il vitto al Barberi. Giunse a far un credito di oltre 230 lire. Esortato il Cacello a pagarlo, tornando da Prestento col Barberi lo assicurò che lo avrebbe pagato facendogli credere di avere in tasca una cambiale di L. 3000 firmata dalla futura moglie del Barberi. Ma poi non pagò nulla. Il Barberi pagò L. 130 dopo molte insistenze e lasciò una cambiale di 100 lire.

Garzotto Teresa serva del Barberi è degente all'Ospedale. Si legge il suo interrogatorio scritto conforme alla deposizione del padrone.

Valle Daniele sarto, di Udine. Ebbe una causa per cambiale. In questa occasione conobbe il Cacello. Non è vero che egli abbia incaricato il Cacello di domandare 60 lire al Barberi.

Il *Presidente.* Cacello, come va questa faccenda?

Cacello. Qui bisogna divagare.

Presidente. Non si divaga, rispondete categoricamente; se avete ingannato altri, non ingannerete me.

Il *Cacello* sostiene di aver avuto l'incarico ma il teste insiste.

Nodari Lodovico, commissionato. Nel 97 il Barberi chiese un orologio, ed egli dopo assunte informazioni, glielo diede a rate. I primi mesi fu puntuale ma poi gli offerse dei bollettini. Egli prima vi si rifiutò e poi gli prestò 170 lire. Poi il Rossi, allora procuratore del Barbieri lo avvertì che gli avrebbe dato il libretto della pensione. Ogni giorno andavano da lui creditori per modo che non gli restavano mai le sue rate.

Diede qualche lavoro di citazione al Cacello che poi divenne procuratore del Barberi, e si offerse di far ottenere al teste il pagamento di 770 lire che il Barberi doveva.

Pur di ottenere il pagamento accordò un abbuono di 300 lire di cui 200 al Cacello e 100 al Barberi. Così l'Angeli andò da lui e gli consegnò 470 lire.

Ellero Alessandro. Diede in tre volte 1400 lire al Barberi a mezzo del Nodari e del Cacello dietro L. 2100 di obbligazione e colla garanzia di alcuni bollettini per 329 lire, una cambiale per 1000 lire, e la procura autorizzante ad incassare la pensione e la mobiglia.

Il *Presidente*: Mi pare un po' troppo!

Ellero. Le garanzie non le ho volute io, me le hanno offerte. Restituì le bollette del Monte.

L'avv. *Franceschinis* chiede se non gli venne in mente che l'affare proposto dal Cacello poteva nascondere una trufferia.

Il teste risponde di no.

L'avv. *Franceschinis* chiede se intende restituire una parte dei depositi.

Ellero risponde che non intende restituire perchè nessuno gli garantisce la vita del Barberi.

Un incidente

L'avv. *Franceschinis* sostiene che l'Ellero è partecipe della truffa perchè senza il suo concorso non sarebbe avvenuta.

Ritiene a carico dell'Ellero anche la ricettazione dolosa.

Chiede al P. M. se sia il caso di lasciar fuori l'Ellero mentre gli altri sono dentro.

L'affare grosso lo fece lui che, fatti i calcoli, ebbe il 500 per 100 d'interesse.

Chiede che il P. M. inizi procedimento penale contro l'Ellero.

L'avv. *Ciriani* si associa alla difesa, ma crede prematura la tesi della P. C. perchè non c'è la prova della truffa a carico del Cacello.

L'avv. *Driussi* sostiene che l'ordinanza dell'altro giorno ha risolto la questione dando facoltà al P. M. di riaprire l'istruttoria anche in confronto degli altri.

Per la questione morale si provvederà l'epurazione con un nuovo procedimento.

Il P. M. si riserva di procedere dopo il processo.

L'avv. *Franceschinis* sostiene che il Cacello non sarà danneggiato e desestendo dall'incidente raccoglie la promessa del P. M.

Il Tribunale si rimette all'ordinanza dell'altro giorno con cui si stabilisce che appena il processo sarà terminato, se ne inizierà un altro contro l'Ellero ed altri.

Altro incidente

Sostiene che non va ritenuta valida la costituzione del Barberi perchè colla dichiarazione da lui rilasciata al Cacello il Barberi si chiama tacitato.

L'avv. *Franceschinis* risponde che il ben servito fu fatto dal Barberi, non spontaneamente ma in seguito ai raggiri del Cacello.

Il P. M. domanda che sia respinto l'incidente.

L'avv. *Ciriani* si meraviglia che la P. C. lanci la sassata e nasconda il braccio. Al Barberi, che carpisce i documenti defensionali del Cacello, che firma una cambiale con nome falso, e poi la lacera, il Tribunale non può credere. Insiste nell'incidente.

L'avv. *Billia* si rimette alla lealtà dell'avv. Ciriani per chiedergli se l'Ellero non gli promise la lettera-dichiarazione purchè lo risparmiassero, e se se egli non abbia respinto sdegnosamente la proposta.

L'avv. *Ciriani* spiega i fatti narrati confidenzialmente all'avv. Billia. Giacchè l'avv. Billia ha voluto tirare in ballo un incidente ch'io avevo affidato alla sua discrezione, non per giustificarmi, ma per ispiegare, dirò come sono andate le cose. Sere fa, sull'angolo del Caffè Corazza, fui avvicinato da Ellero Alessandro che mi disse: Io possiedo un documento che salva il vostro cliente: se mi lasciate stare, ve lo do, se mi attaccate non vi do niente. Io chiamai l'avv. Mini che era poco discosto, feci ripetere all'Ellero la sua proposta per aver un testimonio, e poi gli risposi: Io difendo Cacello, voi porterete quel documento o per amore o per forza: e se mi troverò costretto, vi attaccherò senza riguardi.

E se l'Ellero nega questo, il mio collega Mini è pronto a deporre la toga per attestare la verità del mio asserto.

Questo il mio contegno.

Il Tribunale si ritira per deliberare sull'incidente che sarà risolto alle 2.

Udienza pomeridiana

Il Tribunale emette ordinanza con cui respinge la domanda della difesa ed ordina la prosecuzione del dibattimento dichiarando valida la costituzione del Barberi. Continua l'audizione del Barberi.

Il Cacello gli vendette un orologio. Avendoglielo dato per riparare non lo vide più. Il Cacello lo impegnò e vendette la bolletta.

Satton Angelo d'anni 52 girovago. Il Cacello comperò un orologio per 18 lire.

Dà buone informazioni sull'Angeli.

Un incidente

L'avv. Ciriani solleva un incidente perchè i testimoni relativi all'affare Barberi sieno trattenuti.

L'avv. Franceschinis sostiene che i testimoni possono licenziarsi.

L'avv. *Sartogo* si associa alla domanda dell'avv. Ciriani.

Il Tribunale accoglie la domanda della dfesa.

Menini Teresa denunciante. Il Rossi gli chiese del mobiglio per un impiegato pensionato della ferrovia (il Leoni).

Fu fatto l'affare per 1500 lire e fu stipulato il relativo contratto.

Un giorno il Leoni gli lesse una lettera perchè la firmasse e invece ne fece firmare un'altra di significato diverso.

Presidente. Cosa era detto in questa lettera?

Teste. No so mi, tesoro! (*ilarità*).

Riscosse solo le prime rate, e per di più fece molti prestiti.

Sepulcri Adelaide. Il Leone andò un giorno da lei col libro della pensione domandandole 100 lire. Essa gliele diede. Non le riebbe più perchè il libretto era vincolato.

Tamburlini Giovanni Battista. Fu incaricato dalla Sepulcri di fare un sequestro contro il Leoni. Il Cacello cominciò la pratica e poi incaricò il teste di proseguire.

Dopo molti rinvii visto che non si faceva nulla, consigliò la Sepulcri ad abbandonare la causa.

Broili Romilda. Il Leoni dalla carcere le scrisse una lettera incaricandola di parlare alla Menini a proposito dei mobili.

(Entra l'avv. Spagnol).

Altro incidente

L'avv. *Spagnol* chiede che sia ascoltata la Menini sui capitoli di prova della senteuza nella causa civile fra essa ed il Leoni circa la questione dei mobili.

La P. C. si oppone ed il P. M. si associa alla P. C.

L'avv. *Spagnol* replica sostenendo la sua domanda e dimostra come la Menini abbia detto diversamente nella causa civile da quello che ora dice, e ciò per salvarsi da una accusa penale.

La Menini va unita alla schiera ribalda di strozzini che si fece tanto onore in questa causa.

L'avv. *Franceschinis* replica, sostenendo che la Menini non va sentita sui capitoli di prova perchè il Leoni non solo non ha pagato gli interessi ma neanche il capitale.

Il Tribunale rientra emettendo ordinanza con cui respinge l'incidente sollevato dalla difesa.

L'udienza è rinviata a domani.

Una querela dell'on. Macola

L'altro ieri si discusse al Tribunale di Treviso una querela dell'on. Macola contro Marco Bordigiago tipografo e Marco Dal Medico ingegnere consiglieri comunali di Padova imputati di diffamazione contro il deputato di Castelfranco.

Gli imputati rilasciarono precise e ampie dichiarazioni di ritrattazione assumendosi tutte le spese processuali.

Corte d'appello di Venezia

Un caso di omonimia

Il signor Riccardo Frans fu Giovanni di Moggio Udinese ci scrive per dichiarare che egli non è quel Riccardo Franz che fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 11 per furto (condanna che fu confermata dalla Corte d'Appello di Venezia) come fu pubblicato nel numero di giovedì, 7 febbraio, dal nostro giornale.

Ecco contentato il signor Riccardo Franz fu Giovanni di Moggio Udinese.

E' l'ultima veglia sociale

QUELLA CHE SI FARA' STASSERA AL MINERVA

SPORT

Cani degli Esquimesi

Secondo Clements, Maskham presidente della società reale di geografia, viè grande scarsità di cani da tiro per le spedizioni al Polo nord. Pare che gli americani abbiano comperati tutti quelli che erano disponibili e che il sensale E. B. Baldwin ha dovuto pagarli fr. 150 in media. Il capitano Bernier, esploratore canadiano, si propone di superare la difficoltà ammaestrando dei giovani cani durante il viaggio.

Il valore di alcuni setters

Per la prima volta, nel 1884, all'esposizione di Birmingham, venne creata la classe dei fieldtrialers. M. Llewellin vi inscrisse dodici cani; « Count Wind'em, Dashing Bondhu, Dashing Duke, Sable Bondhu, Novel Dashing, Beauty, Dashing Ditto, Countes Bear, Countes Moll, Countes Rose, Nora e Norma ».

Fra questi, « Cout Wind'em » fu un campione di esposizioni e di field trials di cui M. Llewellin rifiutò una volta 18700 franchi, e l'altra 30000 franchi. Quando « Countes Rose » vinse con « Novel » la prova delle coppie al « National field trials » venne fatta, sul posto, a M. Llewllin, l'offerta di 25000 franchi per quella splendida coppia di Setters.

Ancora per l'on. Valle

Nel numero di sabato, 9 corrente, abbiamo corretto un errore comparso in una nostra informazione circa la partecipazione dell'on. Valle all'ultimo voto politico.

Dicevamo che l'on. Valle non aveva potuto prender parte a quella votazione, perchè legittimamente impedito e scusato — come risultava dalla *Gazzetta Ufficiale*. Soggiungendo testualmente:

Questo ci si scrive per mettere le cose in chiaro e togliere ogni punto di osservazione all'on. deputato della Carnia, sempre zelante nei suoi uffici.

Ora il deputato Valle ci manda, in data del 10, una lettera piena di inutili sdegni, perchè diciamo quanto sopra e fu pubblicato da noi spontaneamente appena fatti accorti dell'errore.

L'on. Valle poteva dunque risparmiare i suoi sdegni senza fondamento, aspettando quella guarigione che anche noi gli auguriamo.

LA CRISI

Il *Secolo* è impaziente: egli invita Zanardelli a fare presto, per non essere vittima dei mille imbroglioni che non vogliono la sua combinazione.

Quali siano questi mille imbroglioni non dice. Non Sonnino che ha lasciato Roma, non i suoi amici che stanno in disparte. — E allora? Allora non possono essere che gli amici vecchi e nuovi che fanno ressa attorno a Zanardelli per avere la grazia d'un portafogli, d'un sottosegretariato o almeno di una attendibile promessa di entrare nel Gabinetto. — A parecchi non importa entrare — basta che i giornali stampino il loro nomi come candidati.

* *

Il *Secolo* è impaziente assai: nella foga di raccomandare la combinazione Zanardelli ha perfino riportato un articolo del *Mattino* di Napoli, scritto probabilmente da quello stesso Scarfoglio contro il quale fino a ieri si è scagliato il diario milanese. Lo Scarfoglio che ebbe un debole sempre pel Giolitti, ora lo appoggierà insieme al Romussi.

* *

La crisi segue il suo naturale svolgimento. Sacchi entrando nel Ministero ha messo per patto che non si debba mettere nel bilancio della guerra, neanche un soldo di più dei 239 milioni già fissati e che i 25 milioni da ricavarsi dalla vendite delle aree militari debbono andare al tesoro. Questa condizione messa dall'on. Sacchi ha complicato un pò le cose — ma a quest'ora (se le ultime notizie non mentono) il Ministero deve considerarsi formato.

Naturalmente gli onorevoli Zanardelli e Giolitti hanno accettato subito la condizione messa dall'on. Sacchi. La difficoltà era di trovare un ministro della guerra che si assuma di trovare 25 milioni di economie per completare l'armamento e le munizioni.

Nel Ministero entrano sicuramente Prinetti e Sacchi e forse anche il Marcora.

Si fa dunque l'esperimento con le sinistre. — Stare bene attenti, vigilare assiduamente perchè l'esperimento non diventi sinistro per la nazione. Si ricordino sempre il Ministero di Giolitti nel 93 e quello di Zanardelli nel 98!

I soci del Circolo Verdi

si sono dati appuntamento al Minerva

Bravissimi!

COSE BEN STRANE...

Sotto questo titolo la *Gazzetta del Popolo* di Torino pubblica:

Un amico ci scrive da Trecate (Novara) che domenica, 10 corrente, si inaugurò in quella importante borgata la bandiera del Circolo Operaio Umberto I, coll'intervento dell'onorevole Massa.

Il rappresentante della Società dei Reduci, la quale era stata invitata alla festa con molte altre Società, chiese recisamente se si intendeva di escludere ogni carattere politico dalla festa, e se si sarebbe suonata la Marcia Reale; avvertendo che, in caso contrario, avrebbe dovuto andarsene con la sua bandiera.

Tra la meraviglia generale l'avv. Gambarotta, padrino della inaugurando bandiera e consigliere provinciale di Trecate, dichiarò che non si sarebbe suonata la Marcia Reale, e che la festa doveva essere esclusivamente popolare e non monarchica: aggiungendo ancora dell'altro.

Così abbiamo in Italia questo nuovo stranissimo fenomeno: di un Circolo che si intitola ad Umberto I e che viceversa non vuol sentire la Marcia Reale, nè professa sensi monarchici.

Ma di grazia, che razza di idee hanno quei signori?... Probabilmente... nessuna!

Niente a meravigliarsi egregia consorella. Anche qui nel Friuli abbiamo uomini che si dichiarano fedeli alle istituzioni e trescano, o si alleano, si confondono coi partiti anti-costituzionali.

Hanno, però, le idee, ma sono via via quelle... degli altri.

Silvagni ha perso

L'articolo 1119

Il cav. Silvagni direttore della defunta *Opinione* ha perso la causa da lui intentata all'on. Saracco presidente del defunto Ministero, perchè questi non volle continuare a pagare il sussidio di 2000 lire mensili.

Il Tribunale ha respinto le istanze del Silvagni, condannandolo nelle spese dichiarando nulla, come era facile prevedere, la domanda dell'attore perchè si fonderebbe sopra causa illecita, come apparisce dal seguente « considerando ».

« Il Tribunale ritenuta l'inattendibilità dell'obbligazione che pretendesi violata per parte del convenuto Saracco e il carattere altamente morale della stampa e la posizione del giornalista, considera come inammissibile l'istanza prodotta dall'attore Silvagni perchè sostenuta da un preteso contratto nel quale la causa cioè l'obbligazione nel presidente del Consiglio di un mensile contributo al giornale, e nel Silvagni l'obbligo di non attaccare persone del governo è illecita e quindi ai sensi dell'art. 1119 del Codice Civile l'obbligazione stessa è nulla ».

I moti rivoluzionarii in Ispagna

Le fucilate a Madrid

Madrid, 12. — Qui si rinnovarono i disordini. Tutte le vie della capitale furono cosperse di sabbia per facilitare i movimenti della cavalleria. Le dimostrazioni hanno ora un carattere decisivamente rivoluzionario.

Mentre telegrafo si sentono le fucilate sotto il palazzo dei telegrafi.

Il governatore fece affiggere oggi sugli albi un proclama, in cui minaccia la più rigorosa repressione qualora i disordini avessero a ripetersi. A malgrado di ciò le dimostrazioni continuano. In molte vie i dimostranti lacerarono i proclami del governatore.

Si crede che lo stato d'assedio per la capitale verrà proclamato ancora in giornata.

E' probabile che il Gabinetto conservatore si dimetta.

Le feste in occasione del matrimonio della principessa delle Asturie con il conte di Caserta verranno sospese.

Per ordine dell'autorità fu sospesa la pubblicazione del giornale repubblicano *El Pais*.

A Saragossa, Pamplona, Cadice, Valenza ed in altre città si festeggiò ieri con banchetti l'anniversario della proclamazione della repubblica.

Il preludio della rivoluzione

Parigi 12. — Secondo notizie da Madrid si ritiene che l'opposizione formata dai gruppi repubblicani trarrà partito per i suoi scopi dai disordini e dal malcontento generale. I repubblicani avevano finora evitato di prender parte attiva alle agitazioni; ora credono però giunto il momento di scendere in campo anch'essi.

La restituzione della ragazza Ubao

Il *Temps* ha da Madrid: La Corte suprema di giustizia ha cassato la sentenza del tribunale d'appello nella questione della ragazza Adele Ubao, che era stata indotta da un gesuita ad abbandonare la casa paterna per entrare in un convento, ordinando che la ragazza debba esser restituita alla famiglia. La decisione della Corte suprema di giustizia ha prodotto nella popolazione ottima impressione. (Dal *Piccolo*).

Apprendiamo con vivo dolore la morte ieri sera qui avvenuta del maggiore di fanteria in aspettativa

Cav. GIUSEPPE DE RISI

d'anni 43

Condoglianze alla gentile di lui consorte signora Lavinia Piccoli, ed ai congiunti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10. Gli saranno tributati gli onori militari.

Ringraziamento

La sottoscritta si sente in dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che, in qualsiasi modo, vollero dimostrare la loro compartecipazione al doloroso lutto da cui venne colpita con la morte della sua adorata Carolina si presto rapita all'amore dei propri cari.

Udine, 12 febbraio 1901.

Famiglia Legat

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Venier Oreste: Piloso Enrico L. 1.

Murero cav. prof. Carlo Alberto: Ferrucci Giacomo L. 1, Giuseppe Del Zago 2, Pecile Biagio 1.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Murero cav. prof. Carlo Alberto: Domenico Valentinis L. 1, Rosa Marcolini 1.

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 1.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.40
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti